
COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

**ABI E FONDAZIONE ALZHEIMER ITALIA ETS: AL VIA IL PROTOCOLLO D'INTESA
PER PROMUOVERE INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ**

ABI e Fondazione Alzheimer Italia ETS (già Federazione Alzheimer Italia) insieme per rafforzare la diffusione di una cultura dell'inclusione e dell'accessibilità e favorire la partecipazione alla vita finanziaria, sociale e culturale delle persone con fragilità cognitiva e dei loro familiari.

Il Protocollo d'Intesa, firmato a Roma nella sede ABI dal Direttore Generale ABI Marco Elio Rottigni e dalla Presidente della Fondazione Alzheimer Italia ETS Katia Pinto, rappresenta un nuovo passo avanti nel percorso di costruzione di una società sempre più attenta alle esigenze dei più fragili, consolidando una rete di iniziative volta a coinvolgere diversi ambiti della vita civile, culturale ed economica, compreso il mondo bancario.

Il documento individua diversi ambiti di collaborazione e confronto per approfondire il tema e supportare la relazione tra banche e clientela, anche attraverso attività di formazione rivolte al personale di filiale delle banche associate per accompagnare le persone con fragilità cognitive, nel rispetto della loro autonomia. Il Protocollo prevede inoltre la realizzazione di materiali informativi sui principali servizi e strumenti bancari attraverso un linguaggio semplice, chiaro e accessibile, al fine di accrescere la consapevolezza sui temi dell'educazione e inclusione finanziaria. Completa il quadro la collaborazione per lo sviluppo di percorsi ed iniziative culturali inclusivi, con l'obiettivo di promuovere attività accessibili e contribuendo alla stimolazione cognitiva, al benessere e alla partecipazione sociale.

In questo ambito, la prima sperimentazione territoriale sarà avviata nella cornice del Festival "È Cultura!", attraverso percorsi culturali accessibili dedicati alle persone con fragilità cognitiva, promossi dall'Associazione Alzheimer Roma ODV insieme ad ABI.

"Con questo Protocollo l'ABI e il mondo bancario rafforzano il proprio impegno nel promuovere una cultura sempre più attenta all'inclusione e all'accessibilità per lo sviluppo delle persone e delle comunità", ha dichiarato il Direttore Generale ABI Marco Elio Rottigni, che ha aggiunto: "La collaborazione con la Fondazione Alzheimer Italia ETS ci consente di tradurre questo impegno in iniziative concrete, partendo dalla cultura, dalla formazione e dall'inclusione finanziaria: vogliamo contribuire a fare in modo che le persone in condizione di fragilità cognitiva possano partecipare pienamente alla vita sociale e culturale e trovare attenzione, rispetto e adeguati strumenti di relazione, anche nel rapporto con il mondo bancario".

"Siamo molto felici di avviare questa collaborazione con ABI, che rappresenta un nuovo e importante passo avanti nel nostro percorso per costruire una società "dementia friendly" – ha affermato la Presidente di Fondazione Alzheimer Italia ETS Katia Pinto - Negli anni abbiamo lavorato per rendere più accoglienti e inclusive città, musei, ospedali, negozi e servizi; oggi, grazie a questo Protocollo, estendiamo questa visione anche al settore bancario. Le banche sono parte integrante della vita quotidiana e possono contribuire in modo significativo a garantire alle persone con fragilità cognitiva e ai loro familiari maggiore autonomia, accessibilità e partecipazione".

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

Il progetto, che avrà durata biennale, avrà inoltre l'obiettivo di costruire un modello di collaborazione capace di generare strumenti, competenze ed esperienze utili e replicabili, rafforzando il dialogo tra il settore bancario e le realtà impegnate quotidianamente al fianco delle persone con difficoltà cognitive, delle loro famiglie e dei caregiver.

L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività promosse dall'ABI con le banche attraverso il Comitato Tecnico Strategico "Evoluzione Demografica e Servizi Bancari" per rispondere ai nuovi bisogni della clientela e contribuisce a rafforzare l'impegno del settore bancario per la valorizzazione delle diversità, anche grazie al dialogo con Istituzioni, associazioni, rappresentanze dei cittadini, mondo accademico e Terzo Settore.

Roma, 21 settembre 2026